



"A PIENE MANI"

Foglio di comunicazione del
GRUPPO MISSIONARIO
Unità Pastorale dei Colli e del Piano

Giugno 2015 Anno 10/nr3

Eccoci all'edizione di giugno che chiude l'anno pastorale. Ringraziamo il Signore per tutti gli impegni portati a termine grazie all'aiuto dei nostri presbiteri e alla generosità di tante persone che ci sostengono dimostrando la loro vicinanza ai missionari.

Durante gli incontri del lunedì accompagnati dalle riflessioni di Don Arrigo e con la partecipazione di alcuni amici, ci siamo soffermati sulle "periferie" esistenziali: la solitudine, la mancanza di lavoro, le crisi familiari, la lontananza da casa... a volte basta poco per trovarsi in situazioni di vera difficoltà materiale e morale. Di fronte ad esse siamo chiamati a non voltare le spalle, ma che il nostro atteggiamento sia di vera compassione "patire-con" che è condivisione, non solo materiale, ma anche di sentimenti, di attenzione, cominciando dalle situazioni di disagio che sicuramente possiamo riconoscere vicino a noi.

FESTIVAL BIBLICO: CUSTODIRE IL CREATO, COLTIVARE L'UMANO

«Il tema del Festival verte sui due verbi che Dio usa nella Genesi, al momento della Creazione. Nell'articolazione di queste due consegne, emergono il tema della custodia del creato, da accogliere come un dono, senza manipolare o stravolgere, senza distruggere la bellezza e la bontà della natura, e del coltivare, dell'aver cura. Questa seconda consegna dice il compito affidato a noi, che con intelligenza e



creatività siamo chiamati a compiere la Creazione che Dio ha avviato. (Intervista a Don Dario Vivian - 31 maggio 2015) »

Alcune voci...

Ho seguito con molto interesse la tavola rotonda che si è tenuta venerdì 29 maggio in piazza Duomo a Vicenza. Ospiti Luigi Ciotti, Gino Rigoldi e Virginio Colmegna: tre preti "di strada" che hanno voluto raccontare come la loro esperienza diventi per loro *lezione dalle periferie*.

Non si va verso le periferie per insegnare, ma per imparare, per riconoscere il volto di Dio in chi fa fatica. I maestri sono stati i poveri, ha ribadito don Ciotti, bisogna lasciarci provocare e metterci in relazione. Sentire le loro sofferenze, guardare il loro volto.

La relazione è l'unità di misura dei nostri rapporti umani. Dobbiamo diventare professionisti del volerci bene, ha sottolineato don Ri-

goldi: Gesù ci ha comandato di volerci bene, non ce l'ha semplicemente consigliato.

Ma attenzione, dice don Colmegna, a non pensare ai poveri come cavie per i nostri esperimenti di bontà. I poveri non devono diventare oggetti della nostra bontà.

Il loro racconto è stato un accorato invito a coltivare la relazione come la più bella qualità di ogni essere umano. Grazie per la loro testimonianza, fatta con un linguaggio semplice e vissuto, tipico di chi è abituato a confrontarsi con chi in strada ci "vive". (Francesca)

Ho letto nel ricco programma del Festival Biblico che domenica 31 maggio era prevista una conversazione con Sammy Basso, studente di Vicenza che era stato ospite in un altro festival: quello di Sanremo. Ho deciso di ascoltare la sua testimonianza perché è un ragazzo della mia età, con la voglia di vivere della mia età, ma con un problema in più: è malato di Progenia. Molte le domande che i giovani gli hanno posto. Mi ha colpito il modo con cui affronta la malattia definendola dolorosa, ma nel contempo una opportunità di vita che ha avuto la fortuna di avere. Ai giovani ha consigliato di non lasciarsi influenzare da ciò che è negativo. Gli è stato chiesto cosa fossero per lui la paura e il coraggio. Molto deciso Sammy ha risposto che la paura è importante perché ci mette in guardia, ma molto spesso ci imprigiona. Il coraggio è la capacità di superare. Visto il suo grande interesse per la fisica, gli è stato chiesto quale fosse il suo rapporto tra fede e scienza. Ecco le sue parole: "Non può essere tutto così bello per essere capitato a caso!" (Giulia)



Festival Biblico vuol dire anche mostre, spettacoli, animazioni e concerti. Allora perché non partecipare al Concerto Gospel “Note dell’anima per il Creato” tenutosi sabato 30 maggio nella chiesa di San Giuliano a Vicenza, eseguito dal Sovizzo Gospel Choir che noi tutti conosciamo?

Molto a tema i brani eseguiti, a cominciare dall’apertura proponendo il “Cantico delle creature”.

Un ben concerto che ha coinvolto come invitati gli ospiti delle Residenze Ipab di Vicenza.

Suggestivo il momento conclusivo nel quale si è data voce proprio agli ospiti, che hanno espresso il proprio “umano”, come titola il Festival di quest’anno *Custodire Il Creato, Coltivare L’umano*. (Angelo e Francesca)

Venerdì sera 29 maggio in una gremita piazza Duomo si è tenuto l’incontro “Pane che dà vita” con Enzo Bianchi (priere della comunità di Bose) e Carlo Petrini (fondatore dell’associazione SlowFood). L’incontro ha permesso di confrontare una voce del mondo



credente e una voce del mondo laico sul tema del cibo e del pasto consumato assieme. Enzo

Bianchi ha ricordato come il nostro essere cristiani passi innanzitutto attraverso la nostra quotidianità, quello che mangiamo, come lo scegliamo e se lo sprechiamo. Oggi viviamo in una logica di consumo e sfruttamento delle risorse, dove anche gli animali vengono trattati come all’interno di una catena di montaggio. Carlo Petrini si è soffermato sulla figura del “contadino” parola passata ormai di moda per essere sostituita con la più moderna di “imprenditore agricolo” segnando un cambiamento di atteggiamento verso la custodia e il rispetto della terra. Non più coltivare per quanto necessario, ma per un arricchimento personale, con l’utilizzo di sostanze chimiche al fine di sfruttare la terra senza il rispetto del ciclo naturale delle colture e della biodinamica. Infine, ha sottolineato la grande occasione che l’Italia e il mondo hanno attraverso l’Expo di promuovere il dialogo sul cibo, sullo sfruttamento delle risorse naturali come l’acqua e la terra. Segno tangibile di questa riflessione sarà la *carta di Milano* che rappresenterà l’eredità culturale di Expo Milano 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”. (Margherita e Francesca F.)

Gino Girolomoni è stato il protagonista dell’incontro tenutosi all’interno del Festival Biblico sabato pomeriggio 30 maggio con la presentazione della sua biografia scritta da Massimo Orlandi *“La terra è la mia preghiera”*. Ai più il nome è sconosciuto anche se è, a tutti gli effetti, il padre del biologico in Italia. L’esperienza di Gino Girolomoni è esperienza di agricoltura biologica ed insieme esperienza spirituale. Nella vita e nelle opere del fondatore di Alce Nero troviamo un’indicazione preziosa che unisce valori religiosi ad una rinnovata fedeltà alla terra, mai così necessaria di fronte alla crisi dell’umano che è anche crisi ecologica. La vita e le azioni di Gino hanno il loro inizio e il loro fine dalle parole di Dio, amava ripetere: “Mangiare non è soltanto piantare, raccogliere, trasformare e cuocere il cibo. Mangiare è dono, spiritualità, amicizia, fraternità, bellezza, calore, colore, sapienza, semplicità, compagnia”. L’incontro si è concluso invitando tutti i presenti ad assaporare i prodotti della cooperativa Gino Girolomoni, e soprattutto con un arrivederci al Monastero di Montebello a Isola del Piano (PU) dove i suoi tre figli portano avanti i progetti del padre. (Francesca F.)

“Noi, missionari nella terra di Boko Haram” la conversazione con Fratel Fabio Mussi è stata un’importante momento di riflessione soprattutto dopo il rapimento e la liberazione di don Giampaolo e don Gianantonio. Fratel Fabio è in prima linea accanto a profughi e sfollati nell’estremo Nord del Camerun, dove combatte i terroristi islamici con l’arma dell’istruzione e della solidarietà. Boko Halal contro Boko Haram. Ovvero la scuola (boko = libro) è cosa buona (halal) non è peccato (haram). Contro chi continua ad attaccare e distruggere scuole, lui ne costruisce di nuove e sostiene quelle che restano. Fratel Fabio è anche coordinatore della Caritas della diocesi di Yagoua che lo vede impegnato a sostenere i profughi e gli sfollati nelle zone di frontiera della Nigeria. Vasto e impressionante il racconto di Fratel Fabio, ma ciò che più mi ha colpito è l’azione dei terroristi di Boko Haram nei confronti dei giovani togliendoli all’istruzione e offrendogli 250€ al mese per il loro arruolamento (più o meno volontario) e addestrati per compiere i crimini peggiori. (Natalina)

Gruppo Missionario A Piene Mani
“Dio saprà benedire le mani che pienamente offrono,
affinché altre mani possano pienamente ricevere”